



RASSEGNA STAMPA

05 settembre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

05/09/2019 Il Gazzettino - Rovigo Opere della Bonifica per 12 milioni	4
05/09/2019 Il Gazzettino - Rovigo Dalla Bonifica progetti e opere per 12 milioni	6
05/09/2019 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Salmonella, irrigazioni vietate in tre comuni	7
05/09/2019 L'Arena di Verona L'agricoltura si mette in vetrina	8

ANBI VENETO.

4 articoli

Opere della Bonifica per 12 milioni

► Il Consorzio Delta del Po è arrivato al quarto posto nella graduatoria nazionale per lavori di sviluppo rurale ► Si tratta di due interventi a scopo irriguo che toccano il Collettore padano polesano e la rete dell'Isola di Ariano

TAGLIO DI PO

Il Consorzio di bonifica Delta del Po si è aggiudicato il quarto posto nella graduatoria del bando per il Programma di sviluppo rurale nazionale, con due progetti riguardanti l'irrigazione, problema che in questi ultimi anni di grande caldo e siccità, preoccupa sempre di più gli operatori agricoli. Il primo progetto riguarda l'utilizzo del Collettore padano polesano, non più funzionale ai fini della bonifica, per accumulo di acque dolci ai fini irrigui, razionalizzazione e potenziamento della struttura irrigua esistente a Porto Viro, ed è stato realizzato dal capo settore progetti esercizio macchine e impianti, ingegnere Stefano Tosini, e il capo settore manutenzione zona nord, geometra Giorgio Siviero, per un importo complessivo di 10 milioni, finanziato per il primo stralcio funzionale con 2,5 milioni. Il secondo progetto, esecutivo e rimodulato rispetto a uno precedente, riguarda l'adeguamento della rete irrigua di distribuzione dell'Isola di Ariano, per economizzare le perdite d'acqua per filtrazione e ridurre le portate di prelievo, realizzato dai progettisti ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio, e sempre da Tosini, finanziato con 9,8 milioni.

SETTE COMUNI

«Il comprensorio del nostro Consorzio - spiega il presidente Adriano Tugnolo - ha una superficie territoriale totale di 62.780 ettari che ricadono nelle province di Rovigo e Venezia, interessando in tutto o in parte la giurisdizione di sei comuni del Polesine (Porto Tolle, Taglio di Po, Ariano, Corbola, Porto Viro e Rosolina) e uno del Veneziano (Chioggia, a nord dell'Adige fino al Brenta). I terreni agricoli superano di poco i 38mila ettari, mentre la rimanente superficie è costituita, oltre che dai centri urbani, da valli da pesca, da aree litoranee a bosco e a destinazione turistica».

Il fenomeno della subsidenza, originato a partire dagli anni 50 «dalla massiccia estrazione di metano dal sottosuolo -

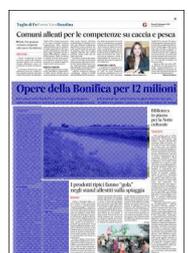
continua Tugnolo - ha causato un abbassamento abnorme e non uniforme del territorio delizioso che si è aggiunto al naturale badisismo della Valle Padana e agli assestamenti locali indotti dal prosciugamento e dai processi di combustione delle sostanze organiche più superficiali. E tuttavia ancora significativa la presenza di zone umide variamente collegate con il mare: nel loro complesso circa 20mila

ettari. La valorizzazione del territorio, obiettivo della Bonifica, è passata attraverso successive fasi in relazione al superamento di problematiche fitopatologiche, legate all'originaria acidità e salinità dei terreni prosciugati, ai processi di colonizzazione, accelerati dalla riforma agraria degli anni 50, ma soprattutto all'introduzione dell'irrigazione che ha consentito l'inserimento di ordinamenti colturali di migliore qualificazione e redditività».

L'OBIETTIVO

Il Consorzio ha sempre avuto un occhio di riguardo per l'irrigazione «anche perché gli agricoltori, oltre alle tradizionali coltivazioni di frumento, granturco, soia e barbabietole, si sono orientati verso le coltivazioni orticole sia in serra che a pieno campo, per cui ha dovuto lottare contro le mutate condizioni climatiche rispetto al passato che hanno ridotto la disponibilità di acqua dolce nei fiumi e canali e tutelare quella disponibile con barriere antisale per garantire l'irrigazione dei campi. Un impegno che il Consorzio, grazie alla lungimiranza del direttore Mantovani, a un ufficio tecnico validissimo e ai responsabili dei settori e servizio, può garantire per il futuro».

Giannino Dian





COLLETORE Il canale non è più utilizzato dalla Bonifica e l'obiettivo è inserirlo in un sistema di accumulo di acque dolci irrigue

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Taglio di Po Dalla Bonifica progetti e opere per 12 milioni

Due interventi del Consorzio di bonifica Delta del Po sono arrivati al quarto posto della graduatoria nazionale delle opere di sviluppo rurale e hanno ottenuto in totale un finanziamento da 12 milioni, destinati al miglioramento del sistema irriguo.

Dian a pagina XI





Il sindaco di Rosolina, dove è presente una centrale ortofrutticola: «Divieto importante ma non allarmante. Basta seguire le prescrizioni»

I provvedimenti

I sindaci di Rovigo (nella foto Gaffeo), San Martino di Venezze e Rosolina hanno agito su suggerimento dell'Arpav firmando i divieti



Per frutta e verdura

Nei tre comuni è sospeso l'uso delle acque del fiume Adige a scopo irriguo sulle colture ortofrutticole destinate a consumarsi a crudo

VIETATO irrigare i campi con l'acqua dell'Adige a Rovigo, San Martino di Venezze e Rosolina perché c'è la salmonella. Ieri sono scattate le ordinanze dei sindaci in base ai risultati del supplemento di analisi effettuate dall'Arpav di Venezia sui campioni di acqua prelevati dal fiume all'altezza dei tre comuni, dati comunicati ieri. I sindaci hanno agito su suggerimento della stessa Agenzia regionale firmando in via cautelativa i divieti di irrigare con le acque attinte dal fiume i campi dove vengono coltivate frutta e verdura. La comunicazione segue di poche ore l'esito del primo test che lasciava aperto il caso, in quanto su otto campionamenti effettuati sull'acqua dell'Adige, cinque erano subito risultati negativi, mentre per Rovigo, San Martino di Venezze e Rosolina si erano resi necessari ulteriori approfondimenti con ulteriori campionature annunciate nei prossimi giorni anche nei canali che attingono dall'Adige, usati a scopo agricolo.



Il comune di Rovigo ha già emesso l'ordinanza firmata dal sindaco Edoardo Gaffeo. L'ordinanza, che resterà in vigore fino alla verifica del rientro dei parametri previsti dalla vigente normativa in merito alla presenza del batterio, stabilisce la sospensione dell'utilizzo delle acque superficiali del fiume Adige a scopo irriguo sulle colture ortofrutticole destinate a consumarsi a crudo. Vengono inoltre rese note alcune prescrizioni dell'Ulss polesana che prevedono

la necessità di lavare accuratamente, con acqua potabile, i prodotti destinati ad essere consumati crudi. «Si invita la cittadinanza – si legge nell'ordinanza – a mantenere valida sempre tale norma di buona prassi igienico sanitaria, anche al di fuori di situazioni emergenziali e si ricorda la prescrizione degli organismi sanitari sulla cottura dei prodotti ittici, pescati dal fiume Adige, con l'osservanza da parte dei pescatori delle comuni norme igieniche, a garan-

zia della sicurezza dei prodotti alimentari e della salute dei consumatori».

La zona forse più interessata al provvedimento, e dove si avranno almeno temporaneamente gli effetti più vistosi è Rosolina, sede di una centrale ortofrutticola, con un'economia che vive di orticoltura e turismo. Il sindaco Franco Vitale si è già attivato in merito. «Sono informato sull'esito delle analisi – afferma e firmo un'ordinanza secondo quanto consiglia Arpav d'intesa con l'Ulss polesana e il consorzio di bonifica. Per Rosolina – aggiunge Vitale – questo divieto è importante però non è allarmante perché basta che i produttori agricoli e i consumatori di frutta e verdura si attengano alle prescrizioni e usino gli accorgimenti necessari. Non c'è da creare allarmismo – conclude Vitale – basta seguire il protocollo. La mia ordinanza va nel rispetto di quello che viene suggerito dagli organi preposti».

Arpav, dopo queste campionature – come si legge in un comunicato – ha programmato nuovi controlli sui punti risultati positivi di Rovigo, San Martino di Venezze e Rosolina. Non appena in possesso di nuovi referti, gli esiti degli stessi saranno tempestivamente comunicati per l'eventuale revoca dei provvedimenti adottati.

Giuliano Ramazzina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MONTEFORTE. Sabato e domenica Fiera itinerante della Val d'Alpone e della Val Tramigna

L'agricoltura si mette in vetrina

Presenti oltre una sessantina tra aziende e imprese del settore

L'agricoltura di eccellenza di sette paesi abbracciati da due valli si mette in vetrina per due giorni, ma prende anche tempo per riflettere su cosa vorrà essere domani: è il senso della Fiera dei prodotti agricoli della Val d'Alpone e Val Tramigna che vivrà la sua prima edizione a Monteforte d'Alpone questo fine settimana.

Sabato e domenica il Palazzo vescovile ospiterà l'esordio di questa fiera itinerante fortemente voluta dalle amministrazioni locali di Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Vestenonova, San Giovanni Ilarione, Ron-

cà, Soave e Cazzano di Tramigna per mettere il settore primario al centro e farne anche il principale volano dal punto di vista turistico.

Ci hanno creduto Coldiretti e il Consorzio del vino Soave, la Strada del vino Soave e la Cantina di Monteforte e, soprattutto, oltre una sessantina tra aziende e imprese del settore delle due valli e una squadra di volontari che per ogni paese hanno deciso di mettersi a disposizione per questa due giorni che prende vita contestualmente alla 89ª Festa dell'uva a Monteforte. «È un momento di riflessione importante propo-

sto da amministrazioni diverse che condividono lo stesso territorio», ha detto il presidente della Provincia Manuel Scalzotto in sede di presentazione, «e che fanno un passo importante perché la coesione di intenti può aiutare a sviluppare zone omogenee».

L'apertura della manifestazione, patrocinata da Regione e Provincia, è in programma sabato alle 16 con l'apertura dell'expo dei prodotti agricoli locali al Palazzo Vescovile: vino, olio, salumi, formaggi, gastronomia, la patata di Bolca, il luppolo e la birra della Val d'Alpone ma pure il miele ed i piccoli frutti, la Mora di Cazzano, giusto per fare qualche esempio, si metteranno in vetrina con le aziende produttrici e potranno esse-

re degustati ed acquistati fino alle 23 e anche domenica dalle 9 alle 23.

Alle 17 l'auditorium della Cantina di Monteforte accoglierà il benvenuto istituzionale agli ospiti che si sposteranno poi al Palazzo vescovile per il taglio del nastro alla prima edizione della Fiera.

Alle 18 focus su «La risorsa acqua in Val d'Alpone tra paesaggio e patrimonio»: il sindaco Roberto Costa, il consigliere regionale Enrico Corsi, il presidente del Consorzio del Soave Sandro Gini e poi Silvio Parise (presidente del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta), Massimo Stizzoli (presidente della Cantina di Monteforte), Roberto Zorzin (associazione «Val d'Alpone faune, flore e rocce del Cenozoico»), Fabio

Saggioro (Università di Verona), Chiara Maria Mattiello (Consorzio del Soave) si confronteranno su produzione del Soave, tutela del territorio, emergenze e opportunità, risorse e valori, identità paesaggistica e patrimonio territoriale affidando a Franco Manzato, già vice ministro per l'Agricoltura, le conclusioni della giornata.

Vademecum e al tempo stesso documento di sintesi sarà un atto programmatico congiunto già sottoscritto dal territorio, affidato a istituzioni ed enti competenti per iniziare a costruire l'agricoltura di domani nel comprensorio di Val d'Alpone e Val Tramigna con obiettivo di verifica il prossimo anno.

Domenica, in contemporanea con l'expo dei prodotti agricoli, nel cortile della scuola «Anzolin» esposizione di macchine e prodotti agricoli: protagonisti trenta aziende delle due valli. •P.D.C.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

